Il tiro fuori servizio : solo tradizione?

Autor(en): **Ortelli, Enrico**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **79 (2007)**

Heft 1

PDF erstellt am: **27.05.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-286676

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Il tiro fuori servizio: solo tradizione?

Enrico Ortelli, responsabile istruzione giovani Civici Carabinieri Lugano

Con piacere ospitiamo un contributo inerente al tiro e alle società che lo praticano fuori servizio. Quale rivista militare ci sentiamo molto vicini ai tiratori in genere.
La redazione

Troppo spesso il tiro fuori servizio viene considerato per ciò che rimane di una tradizione, pochi sanno però quando e perché è nata.

Un po' di storia

Con l'affrancazione da poteri sovraterritoriali o la concessione di *privilegi* (es. *Uri* nel –1231– e *Svitto* –1240–) nasce la necessità di difendere il proprio territorio e la libertà conquistata. Vengono quindi create delle milizie territoriali e si stipulano delle alleanze (*Patto di Brunnen* – 1315 – e *Defensionale di Wil – 1647* –). Le autorità si trovano confrontate con la necessità di formare una valida rileva di cittadini-soldati e di garantirne al contempo una formazione continua. Basti citare ad esempio la città di Berna, che già nel 1437 sosteneva la formazioni dei giovani all'uso delle armi e che nel 1615 aveva istituito delle esercitazioni annuali di tiro. A quei tempi equipaggiamento ed armi erano di possesso del milite stesso, e il possesso e il porto d'armi distinguevano, come in tutte le culture europee, l'uomo libero da quello assoggettato a servitù o signoria.

Nel 1847, con la riforma dell'organizzazione militare, si regolamentano a livello nazionale gli esercizi di tiro sia per gli allievi delle scuole che per i militi. Viene quindi riconosciuto fin da subito il notevole potenziale di questi esercizi ai fini dell'istruzione e nell'interesse della difesa nazionale. Oggi le cose non sono cambiate di molto, i militi ricevono in prestito equipaggiamento e arma, ma la necessità di una pre-formazione valida e di un'istruzione continua è ancora presente, anzi di questi tempi più che mai.

I corsi pre-militari

Il Corso Giovani Tiratori, in particolare, ha visto dalla sua istituzione notevoli cambiamenti: dal 1909 a oggi sono state cambiate cinque armi e sono stati aperti anche alle ragazze (1973); ma i grandi cambiamenti si sono principalmente avvertiti negli ultimi lustri.
Dal punto di vista tecnico possiamo sicuramente ricordare l'introduzione nei primi anni '90 della (N)TTC, nonchè gli ampi sforzi fatti dagli istruttori della Scuola di tiro di Walenstadt per dare una base completamente nuova e moderna all'istruzione al Fass sia per le reclute che per i GT. Dal lato legislativo vanno ricordate sia la riduzione dell'attività di tiro sui poligoni, con lo scopo di ridurre il rumore, sia il divieto per i minorenni di portare a casa il Fass. Queste riforme hanno però fatto sì che in pochissimo tempo le società di tiro abbiano dovuto far fronte a notevoli problemi, d'ordine organizzativo e logistico.

Da ultimo si è aggiunto un cambiamento di carattere sociale. Il giovane di oggi si aspetta un'organizzazione professionale del corso e la presenza di monitori competenti. Desidera un ambiente giovane nel quale possa facilmente inserirsi, insieme ad un'attività stagionale variata, che comprenda non solo un'attività sportiva, ma anche una ricreativa.

I vantaggi alla SR

Una volta, durante le prime settimane d'istruzione nelle scuole reclute veniva dedicato ampio tempo all'istruzione all'arma, sia nelle manipolazioni che nel tiro. Oggigiorno, con le diverse riforme intercorse e i nuovi concetti d'istruzione, le risorse da dedicare a questa fase sono notevolmente ridotte. Per un capo sezione risulta quindi essere di ancor maggior utilità che in passato il disporre di reclute già solidamente formate all'uso dell'arma e quindi immediatamente impiegabili. Il grande vantaggio si riscontra soprattutto riguardo a: sicurezza, manipolazioni, conoscenza dell'arma nonché tiro al poligono e servizio di parco.

Il Tiro Obbligatorio

Anche il Tiro Obbligatorio ha subito notevoli cambiamenti. Da un lato vi è il sempre minor numero di cartucce tirate durante i corsi ripetizione; ciò ha fatto sì che questo momento di attività al poligono sia diventato estremamente utile per verificare la funzionalità dell'arma e per rinfrescare le conoscenze in merito alle manipolazioni e al tiro. Dall'altro lato abbiamo un mondo sempre più globalizzato, dove rapidità e flessibilità sono all'ordine del giorno, che ha richiesto alle società di tiro la creazione di nuove formule. Oggi il milite trova sul poligono un'organizzazione flessibile, snella e competente; grazie a un'assistenza quasi individuale essa gli permette di adempiere il tiro in brevissimo tempo e con successo sotto ogni aspetto.

Una festa di tiro annuale

Dulcis in fundo, il tiro fuori servizio è anche festa. Ogni anno, durante un fine settimana a tarda primavera, chiunque si può recare a sparare al poligono vicino a casa. Il tiro è gratuito e il materiale viene messo a disposizione a chi non lo avesse; ma la cosa interessante è la possibilità di unirlo ad una scampagnata. Spesso infatti le società organizzano in parallelo grigliate o piccole sagre campestri. Parliamo dell'evento sportivo non competitivo con il più grande numero di partecipanti a livello mondiale: il "*Tiro Federale in Campagna*".

In una società con ritmi incalzanti come la nostra questo è un ottimo motivo per prendersi una pausa con famiglia e amici; svago e divertimento sono assicurati.

L'attualità del tiro fuori servizio

Le situazioni e le condizioni quadro cambiano, il tiro fuori servizio si è però adattato con loro, SAFS* e società di tiro hanno sempre saputo riconoscere a tempo i cambiamenti e proporre soluzioni valide. Oggi più che mai queste attività di tiro risultano essere un supporto valido e competente all'istruzione sia prima della scuola reclute, che dopo.

Contattare le società di tiro

Sul sito internet della federazione cantonale (www.ftst.ch) si trovano elencate tutte le società di tiro del cantone così come le società che organizzano i corsi GT. ■

*Sezione Attività Fuori Servizio delle Forze Terrestri.

BASSI SCOSSA SA

IMPIANTI SANITARI RISCALDAMENTI LATTONIERI ISOLAZIONI

LUGANO
Tel.091 / 973 54 30
Fax 091 / 973 54 34

CHIASSO
Tel. 091 / 683 72 70
Fax 091 / 683 80 58